CAMERA DEI DEPUTATI N. 7156-C

RELAZIONE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

presentata alla Presidenza il 12 ottobre 2000

(Relatore: **CASILLI**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

il 25 luglio (v. stampato Senato n. 4761)

MODIFICATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

il 4 ottobre 2000

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO E DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(VISCO)

—

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2000

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica
il 5 ottobre 2000

NOTA: Gli articoli del disegno di legge n. 7156-B, i relativi allegati e le annesse tabelle sono stati approvati dalla Commissione nel testo trasmesso dal Senato. Per essi si rinvia pertanto allo stampato A.C. n. 7156-B.

INDICE

Pag.

Relazione sul disegno di legge n. 7156-B 3

Relazioni delle Commissioni permanenti 9

Parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali 13

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Sul disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio in corso, come risultante dall'approvazione in prima lettura da parte della Camera, sono intervenute, durante l'esame presso il Senato, alcune non numerose, ma rilevanti modifiche.

Sotto il profilo dell'evoluzione dei principali aggregati contabili, le modifiche apportate dal Senato hanno determinato un incremento complessivo delle entrate tributarie di 13.800 miliardi. Al tempo stesso è stato approvato un emendamento che, incrementando ulteriormente la dotazione del Fondo sanitario nazionale, aumenta la spesa corrente di 1.000 miliardi.

Dagli emendamenti approvati in Senato i saldi del bilancio dello Stato risultano pertanto migliorati di 12.800 miliardi, come evidenziato in modo analitico nella tabella 1.

In particolare il risparmio pubblico si attesta su un valore di 24.967 miliardi; il saldo netto da finanziare si riduce a 62.820 miliardi; l'avanzo primario aumenta a 88.570 miliardi.

I saldi qui richiamati sono relativi al bilancio in termini di competenza, al netto delle regolazioni debitorie e contabili.

L'entità, in termini di competenza, delle variazioni derivanti dagli emendamenti approvati dal Senato coincide peraltro con l'entità delle variazioni in termini di cassa.

TABELLA 1

Bilancio di competenza 2000
Assestamento del bilancio 2000 approvato dal Senato
(al netto delle regolazioni contabili, debitorie, dei rimborsi IVA – valori in miliardi di lire)

	Legge di Bilancio 2000	**Disegno di legge di Assestamento**	**Bilancio 2000 Assestamento Camera**	**Variazioni emendamenti Senato**	**Bilancio 2000 Assestamento Senato**
Entrate finali *di cui:*	**633.349**	**658.346**	**658.536**	***+13.800***	**672.336**
Tributarie	583.643	613.553	613.553	*+13.800*	627.353
Extra tributarie	45.720	40.765	40.955		40.955
Entrate per alienazione e ammort. beni patrimoniali	3.986	4.028	4.028		4.028
Spese finali *di cui:*	**712.015**	**731.166**	**734.155**	***+1.000***	**735.155**
Spese correnti al netto interessi	474.271	487.876	490.951	*+1.000*	491.951
Interessi	147.089	151.390	151.390		151.390
Totale Spese correnti	621.360	639.266	642.341	*+1.000*	643.341
Spese conto capitale	90.655	91.900	91.815		91.815
Rimborso prestiti	263.682	300.328	300.328		300.328
Spese complessive	**975.697**	**1.031.494**	**1.034.483**	***+1.000***	**1.035.483**
Risparmio pubblico	**9.837**	**15.052**	**12.167**		**24.967**
Saldo netto da finanziare	**-78.666**	**-72.820**	**-75.620**		**-62.820**
Avanzo primario	**68.423**	**78.570**	**75.770**		**88.570**
Ricorso al mercato	**342.348**	**373.148**	**375.948**		**363.148**

Un esame del quadro contabile che risulta dal testo del disegno di legge di assestamento, come approvato dal Senato, non sarebbe tuttavia completo se non si tenesse conto degli interventi che il Governo ha adottato con il decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268.

Attraverso questo decreto-legge è stata data attuazione a quanto disposto dall'articolo 1, comma 4, della legge finanziaria per il 2000, ai sensi del quale le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione, una volta garantito il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e dei saldi di bilancio prefissati nel Documento di programmazione economico-finanziaria (e nella Nota di aggiornamento), possono essere utilizzate per ridurre la pressione fiscale.

Per quanto riguarda il rispetto degli obiettivi, è opportuno ricordare che, per il 2000, il DPEF del giugno scorso ha previsto un valore dell'indebitamento netto (che costituisce il parametro di riferimento in ambito comunitario) pari all'1,3 per cento: si tratta di un valore migliore rispetto all'1,5 per cento, che l'Italia si era impegnata a raggiungere nel Programma di stabilità presentato alle istituzioni comunitarie nel dicembre 1999.

Acquisite le necessarie garanzie sulla tenuta degli andamenti di finanza pubblica, è stata avvertita l'esigenza di restituire, già nell'anno in corso, le maggiori entrate rispetto alle previsioni, derivanti da un sistema tributario riformato e più efficiente, capace di indurre i contribuenti a comportamenti virtuosi (anche attraverso la semplificazione degli adempimenti); nel far questo il Governo ha dato seguito ad una disposizione introdotta nell'ultima legge finanziaria anche su sollecitazione delle opposizioni.

Le misure del decreto-legge, che interessano principalmente l'ampliamento dello scaglione con aliquota più bassa e l'incremento delle detrazioni per redditi di lavoro dipendente, autonomo o d'impresa, si collocano in continuità con il più ampio raggio di interventi in materia fiscale contenuti nel disegno di legge finanziaria.

Con il decreto-legge sono stati introdotti sgravi fiscali che ammontano complessivamente, per il 2000, a 13.145 miliardi. Da un punto di vista contabile l'importo si ripartisce in 11.845 miliardi di minori entrate e 1.300 miliardi di maggiori spese, incidendo sugli aggregati e sui saldi di bilancio come indicato nella tabella 2.

TABELLA 2

Bilancio di competenza 2000
Variazioni a seguito del decreto-legge n. 268 del 2000
(al netto delle regolazioni contabili, debitorie, dei rimborsi IVA
valori in miliardi di lire)

	Bilancio 2000 Assestamento Senato	Variazioni D.L. 268/2000	**Previsioni assestamento e D.L. 268/2000**
Entrate finali *di cui:*	**672.336**	**-11.845**	**660.491**
Tributarie	627.353	-11.845	615.508
Extra tributarie	40.955		40.955
Entrate per alienazione e ammort. beni patrimoniali	4.028		4.028
Spese finali *di cui:*	**735.155**	**+1.300**	**736.455**
Spese Correnti al netto interessi	491.951	+1.300	493.251
Interessi	151.390		151.390
Totale spese correnti	643.341	+1.300	644.641
Spese conto capitale	91.815		91.815
Rimborso prestiti	300.328		300.328
Spese Complessive	**1.035.483**	**+1.300**	**1.036.784**
Risparmio pubblico	**24.967**		**11.822**
Saldo netto da finanziare	**-62.820**		**-75.965**
Avanzo primario	**88.570**		**75.425**
Ricorso al mercato	**363.148**		**376.293**

Le maggiori entrate tributarie rispetto alle previsioni registratesi a legislazione vigente – che hanno offerto la copertura finanziaria per le misure adottate con il decreto-legge – sono state iscritte in bilancio attraverso due emendamenti al disegno di legge di assestamento approvati nel corso dell'esame in Senato.

Complessivamente le maggiori entrate risultano quantificate da questi due emendamenti in 13.800 miliardi.

L'incremento del gettito ha riguardato in particolare le imposte sui redditi (imposta sul reddito delle persone fisiche e imposta sul reddito delle persone giuridiche) e l'IVA.

Le stime di entrata relative all'IRPEF hanno registrato un aumento rispetto alle previsioni contenute nell'assestamento, come approvato dalla Camera, di 5.263 miliardi; l'aumento di quelle relative all'IRPEG è stato pari a 8.679 miliardi.

Altrettanto rilevante risulta l'aumento dell'IVA sugli scambi interni e intracomunitari, che è stato quantificato in 11.481 miliardi.

Come ha mostrato il Governo, le variazioni relative al gettito di queste imposte oltrepassano in misura considerevole gli incrementi riconducibili agli andamenti, già scontati peraltro nelle previsioni iniziali, delle sottostanti variabili macroeconomiche, quali, in particolare, il tasso di crescita del PIL e il tasso di crescita dei consumi delle famiglie. Per quanto riguarda l'IVA, anche l'aumento del gettito dovuto al rialzo dei prezzi petroliferi rappresenta soltanto una quota minore dell'aumento del gettito complessivo.

Si può pertanto ritenere che l'aumento delle entrate rispetto alle previsioni iniziali dipenda dagli effetti di recupero della base imponibile e di lotta all'evasione e all'elusione derivanti dagli interventi di riforma del sistema tributario adottati, come è bene evidenziato nel parere espresso dalla VI Commissione Finanze.

Tra le altre variazioni alle entrate registrate negli emendamenti approvati dal Senato merita segnalare l'incremento delle previsioni concernenti le imposte sui generi di monopolio (+1.300 miliardi), dovuto all'efficacia dell'azione di contrasto al contrabbando, la diminuzione delle previsioni di entrata relative a lotto, lotterie e altre attività di gioco (–5.932 miliardi) e di quelle relative all'accisa e all'imposta erariale di consumo sugli oli minerali (–2.986 miliardi), a causa dei provvedimenti di sgravio introdotti per compensare l'aumento dei costi dei carburanti.

Merita poi soffermarsi su un terzo emendamento, presentato al Senato, con il quale è stato aumentato di 1.000 miliardi lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale, sia in termini di competenza che in termini di cassa.

Già il disegno di legge di assestamento prevedeva un aumento delle previsioni iniziali di bilancio relative al Fondo sanitario nazionale (unità previsionale di base 7.1.2.1) pari a 3.060 miliardi (al netto di 5.354 miliardi assegnati alle regioni come integrazione delle minori entrate IRAP). A ciò si aggiungeva, nel corso dell'esame presso la Camera, un emendamento con il quale venivano stanziati 2.800 miliardi al fine di adeguare l'onere a carico del bilancio dello Stato alla stima della spesa sanitaria, che nel DPEF del giugno scorso veniva quantificata, in termini di contabilità nazionale, in 119.300 miliardi (corrispondenti, in termini finanziari, a 123.000 miliardi).

Il 3 agosto scorso, successivamente all'approvazione dell'assestamento da parte della Camera, è stata raggiunta, in sede di Conferenza permanente Stato-regioni e province autonome, un'intesa di grande rilevanza che pone le basi per evitare in futuro che la spesa sanitaria sia sottostimata in fase di previsione e di conseguenza, a consuntivo, registri disavanzi che si traducano in ripiani a carico del bilancio dello Stato, come è avvenuto più volte in passato.

L'intesa prevede una più congrua stima del Fondo nazionale sanitario per il 2000, con un incremento complessivo di 6.860 miliardi, a seguito del quale l'importo del totale delle risorse finanziarie da destinare al servizio sanitario nazionale si attesta nell'anno in corso su un valore di circa 124.000 miliardi. Per gli anni 2001 e suc-

cessivi il Governo si impegna a garantire un ammontare complessivo di risorse finanziarie corrispondente a una previsione di spesa a legislazione vigente di 129.000 miliardi.

Per quanto riguarda le regioni, l'intesa prevede la rimozione fin dal 1° gennaio 2001 del vincolo di destinazione della maggior parte delle entrate regionali di natura tributaria al finanziamento del servizio sanitario nazionale (il decreto legislativo n. 56 del 2000, recante disposizioni per l'attuazione del cosiddetto federalismo fiscale, disponeva in proposito che il vincolo cessasse a partire dal 2004 per le regioni che avessero attivato le misure di monitoraggio e verifica).

Le regioni per parte loro hanno assunto l'impegno che, nel caso in cui dai consuntivi sulla spesa sanitaria emergessero disavanzi, la copertura avverrà mediante aumento delle imposte regionali da parte della regione o delle regioni nelle quali i disavanzi si sono verificati.

I termini di questa intesa sono tradotti in alcune disposizioni del disegno di legge finanziaria presentato dal Governo.

Riguardo alle risorse da destinare alla spesa sanitaria nell'anno in corso, l'accordo per un incremento del Fondo sanitario nazionale di 6.860 miliardi ha comportato la presentazione in Senato da parte del Governo di un emendamento che, come detto, aumenta lo stanziamento della relativa unità previsionale di base di 1.000 miliardi (a completamento dei 5.860 già presenti nel testo approvato dalla Camera).

Questa operazione contabile in ogni caso non può essere valutata se non nel contesto nel quale si inserisce. Si tratta di un accordo tra Stato e regioni nel quale si determina in modo attendibile e verificabile l'evoluzione della spesa sanitaria e si definiscono le responsabilità dei diversi livelli istituzionali; in particolare dall'intesa di cui qui sono stati brevemente richiamati i termini risulta fortemente valorizzata sia l'autonomia finanziaria delle regioni, sia la loro responsabilità nella gestione del servizio sanitario nazionale.

Un ultimo emendamento approvato dal Senato riguarda l'articolato del disegno di legge, senza peraltro determini effetti sui saldi di bilancio. Nel comma 2 dell'articolo 2 il limite degli impegni che può assumere l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE), ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 (« Disposizioni in materia di commercio con l'estero »), per le garanzie di durata superiore ai ventiquattro mesi, già fissato dalla legge di bilancio per il 2000 (legge n. 489 del 1999) in 8.000 miliardi, viene portato a 9.500 miliardi.

Si tratta delle garanzie che l'Istituto rilascia a fronte dei rischi connessi a catastrofi ovvero di carattere politico, economico, commerciale e di cambio, ai quali sono esposti gli operatori nazionali nella loro attività con l'estero. Questi impegni assicurativi, a sostegno dell'internazionalizzazione delle attività economiche italiane, sono garantiti dallo Stato nei limiti globali definiti con la legge di approvazione del bilancio, distintamente per le garanzie di durata inferiore e superiore a ventiquattro mesi.

In considerazione della valutazione positiva che si ritiene di dover esprimere sulle modifiche introdotte dal Senato, per quanto riguarda, in particolare, la quantificazione delle maggiori entrate rispetto alle previsioni precedenti, finalizzata ad adottare interventi di riduzione della pressione fiscale, e la complessiva intesa tra Stato e regioni sulla definizione, tra i diversi livelli istituzionali, delle responsabilità relative agli andamenti della spesa sanitaria, si invita all'approvazione del provvedimento in esame.

Cosimo CASILLI, *Relatore.*

PAGINA BIANCA

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PAGINA BIANCA

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

(Relatore: Giorgio BENVENUTO)

RELAZIONE

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156-B)
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata

La VI Commissione,

esaminato il disegno C 7156-B, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 »;

considerato che le modifiche apportate dal Senato evidenziano un ulteriore incremento del gettito tributario rispetto alle previsioni contenute nel testo originario;

rilevato il carattere strutturale di tale andamento positivo, dimostrato dal fatto che esso è riconducibile essenzialmente alle imposte sui redditi e all'IVA e può essere attribuito, anche alla luce delle informazioni e dei dati forniti dal Governo, agli interventi di riforma del sistema tributario adottati negli ultimi anni, volti al recupero della base imponibile mediante la lotta all'evasione e all'elusione fiscale;

considerato che a tal fine merita apprezzamento il contributo fornito, in termini di collaborazione con l'amministrazione finanziaria, da parte dei soggetti abilitati a fornire assistenza nei confronti dei contribuenti;

preso atto con soddisfazione che, con il decreto-legge n. 268 del 2000, il Governo ha deciso di destinare l'incremento del gettito a misure di sgravio fiscale;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

(Relatore: Fabio DI CAPUA)

RELAZIONE

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156-B)
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

La XII Commissione,

esaminato il disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2000, Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per le parti di competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE QUESTIONI REGIONALI

PAGINA BIANCA

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

(Parere ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati)

La Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 7156-B recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2000,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

DDL13-7156C
Lire 500